

# I GENERI LETTERARI NELLA BIBBIA

---

APOCALITTICA, VANGELO, LETTERE



# L'APOCALITTICA

1. GENERE LETTERARIO DI RIVELAZIONE;
2. CON UNA CORNICE NARRATIVA;
3. IN ESSA UN MEDIATORE DEL MONDO CELESTE (ANGELO O ALTRO ESSERE SOPRANNATURALE) OPERA UNA RIVELAZIONE;
4. A UN RICEVENTE UMANO O MEDIATORE DELLA RIVELAZIONE STESSA. IL DESTINATARIO UMANO PORTA SPESSO IL NOME DI UN NOTO PERSONAGGIO DEL PASSATO. SI TRATTA DEL FENOMENO DELLA PSEUDONIMIA, CHE HA LO SCOPO DI DARE AUTORITÀ ALLO SCRITTO APOCALITTICO.
5. COMUNICAZIONE DI UNA REALTÀ TRASCENDENTE DI CARATTERE:
6. TEMPORALE;
7. SPAZIALE.



# I TESTI APOCALITTICI

---

- ANTICO TESTAMENTO: libro di Daniele; Is 24-27; 56-66; Ez 38-39; Gl 3-4; Zc 9-14.
- NUOVO TESTAMENTO: il libro dell'Apocalisse, Mc 13, Mt 24-25 e Lc 21, definiti “apocalisse sinottica”; 1Tess 4; Rm 8,18-30.
- LIBRI FUORI DAL CANONE: Enoc (etiopico, slavo); Apocalisse di Baruc (siriano, greco); Quarto Libro di Esdra; Apocalisse di Abramo; Testamento di Abramo; Testamento di Levi (capp. 2-5); il testo cristiano del *Pastore d'Erma*.
- PERIODO STORICO II sec. a.C. e gli inizi del I sec. d.C.

# IL FINE DELL'APOCALITTICA

---

- Davanti all'ostilità di un mondo eterogeneo, che vuole imporsi come sistema culturale, smantellando i cardini della fede, l'apocalittica svolge il compito di illuminare la contingenza degli eventi storici e permette di incarnare lo spirito della rivelazione nelle vicende contemporanee.
- Gli apocalittici invitano a restare saldi, nella fede ricevuta dai padri, fino alla morte, poiché Dio ricompenserà con la risurrezione finale quanti non sono scesi a compromessi con forme religiose alternative.

## IL GENERE «VANGELO»

---

- Il gruppo terminologico *euagghelion/euagghelizein* (vangelo/evangelizzare) ricorre 76 volte in tutto il NT; è assente in Giovanni e 60 ricorrenze sono in Paolo; probabilmente è lui il primo ad usare il concetto, intendendolo come un riferimento alla grazia di Dio a cui l'uomo deve rispondere con la fede.

# SIGNIFICATO DEL TERMINE VANGELO

---

- **MONDO GRECO:** una “buona notizia”, un lieto evento, che riempie di gioia chi lo riceve. Tale felice annuncio può riferirsi all’intronizzazione di un re o alla vittoria di un sovrano o dell’imperatore che, con essa, diventa il salvatore (gr. *sōter*) del popolo.
- **BIBBIA:** in Is 40-66, si trova la “buona notizia” che riguarda la venuta del Signore in Sion per la salvezza d’Israele e la liberazione del suo popolo dall’esilio di Babilonia. A tal proposito in Is 40,9 si parla di un “messaggero di buone notizie”

# IL VANGELO PAOLINO

---

- Paolo assume il termine sia dal mondo greco che da quello biblico e lo applica a Gesù:
- «Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo» (Rm 10,9)
- Il cuore del Vangelo di Paolo è l'annuncio della morte e risurrezione di Gesù
- Se Paolo sembra concentrarsi sulla vicenda pasquale, Matteo, Marco, Luca E Giovanni intendono come “vangelo” tutta la storia di Gesù, dalle origini agli eventi di morte e risurrezione.

# I RACCONTI EVANGELICI

---

- Il Verbo esiste da sempre (Gv I)
- Vangeli dell'infanzia (Mt e Lc)
- Ministero del Battista (tutti i vangeli)
- Ministero di Gesù (tutti i vangeli)
- Pasqua di morte e risurrezione (tutti i vangeli)
- Invio in tutto il mondo dei discepoli per la conversione dei popoli (tutti i vangeli)



# I VANGELI SONO STORIA?

---

- Nel mondo ellenistico esistono le biografie, dove i personaggi sono presentati in base a: antenati, nascita, infanzia, ritratto fisico-psicologico.
- Nei testi biblici le vicende storiche sono un racconto “memoriale” degli eventi: Dio non ha solo nel passato liberato il suo popolo, ma ancora oggi, nel suo presente, Israele può fare esperienza dell’azione salvifica divina. In questa ottica, dunque, va intesa la storia dei vangeli e il loro modo di narrare la vicenda di Gesù.
- Gli evangelisti hanno raccontato non con la semplice finalità di fornire un insieme di notizie storiche sul personaggio protagonista della loro narrazione, ma hanno dato una finalità **kerigmatica** (annuncio) al loro racconto. I vangeli, infatti, si chiudono con i racconti di risurrezione: Gesù, dunque, è una persona viva, che continua ad agire e operare in favore di quanti ricevono con fede il suo messaggio.

# LE LETTERE O EPISTOLOGRAFIA

---

- Il genere epistolare è una forma di comunicazione tra individui e comunità, molto diffuso nell'antichità, e mette in relazione quanti sono impossibilitati ad un colloquio in presenza.
- La prevalenza di questo genere letterario ha avuto un valore particolare nella composizione del NT; infatti su 27 libri ben 21 sono lettere. La scelta di tale genere rivela le modalità di diffusione del messaggio evangelico che, attraverso la lettera, diventa di facile comunicazione.
- 



# I TIPI DI LETTERA

---

1. la lettera privata, poiché indirizzata ad un personaggio singolo;
2. le lettere pubbliche, scritte per un uditorio vasto, anche se indirizzate ad un personaggio singolo;
3. l'epistola che è una lettera "didattica" perché assume lo stile delle lettere, ma ha la finalità d'insegnare su un argomento (morale, scienza, filosofia, ecc.). Un esempio nella letteratura classica sono le lettere di Seneca a Lucilio o le Lettere di Cicerone ad Attico, con contenuto filosofico, storico e retorico.

# LE 4 PARTI DELLA LETTERA

## I. LA FORMULA DI APERTURA

---

1. Formula di apertura (*praescriptio*): è composta da un MITTENTE e un DESTINATARIO e un SALUTO; quest'ultimo, nel mondo greco, era data dalla formula “salute” (*chairein*), mentre in quello ebraico dalla parola “pace” (*shalom*). Paolo, che era un giudeo della diaspora, fonde i due auguri e, in ogni sua lettera, augura “grazia e pace”. La formula di ringraziamento, che conclude il prescritto, nelle lettere ellenistiche è un grazie agli dèi per diverse ragioni e per la buona salute del mittente e del destinatario, mentre in quelle del NT è connessa con la vita di fede della comunità.

# LE 4 PARTI DELLA LETTERA

## II IL CORPO DELLA LETTERA

---

- Il corpo della lettera risulta essere la parte meno determinata da caratteristiche stilistiche standard; generalmente l'apertura del corpo di una lettera esprime il motivo per cui essa è inviata. Le lettere paoline assumono, per alcuni aspetti, le caratteristiche dell'epistola e della lettera pubblica; infatti Paolo discute di alcuni argomenti di natura didattica, teologica, catechetica, etica, ma tali trattazioni non sono mai dibattute in modo esaustivo, come se fossero dei trattati. Tutte le lettere del NT sono prevalentemente circostanziali cioè legate a problemi concreti delle comunità.

# LE 4 PARTI DELLA LETTERA

## III L'EPILOGO

---

- L'epilogo o conclusione è una parola di commiato che può assumere numerose forme, a seconda del contesto. In numerosi scritti si trova un riassunto del messaggio comunicato nella lettera e la promessa di una visita imminente dell'apostolo (la cosiddetta *parusia* apostolica).

# LE 4 PARTI DELLA LETTERA

## IV IL POST-SCRITTO

---

- Il post-scritto è costituito dai saluti finali. Nell'epistolario paolino l'apostolo appare insieme ai suoi collaboratori (Fil 4,21-22; Tt 3,15; Rm 16,25-27) e menziona i membri, parte delle comunità a cui la lettera è indirizzata. Ugualmente accade in 1Pt 5,12-14; 2Gv 13; 3Gv 14 dove, però, i saluti appaiono più generici.